

EF

ECONOMIA & FINANZA

Il punto della giornata economica

ITALIA

FTSE/MIB

34.400

+0,25%

FTSE/ITALIA

36.609

+0,25%

SPREAD

116,08

+0,16%

BTP 10 ANNI

3,392%

-0,24%

EURO-DOLLARO

CAMBIO

1,0411

-0,81%

PETROLIO

WTI/NEW YORK

70,22

+0,20%

L'Ue: a gennaio il tavolo su auto e multe. Oggi Meloni interviene al Consiglio europeo per chiedere la sospensione delle sanzioni

Stellantis, Elkann: "Andrò in Parlamento"

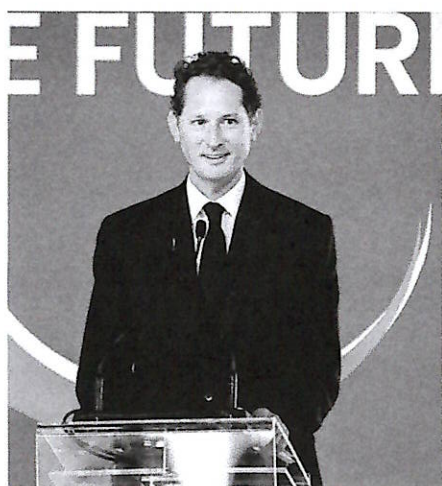
Imparato: "Ora non giochiamo in difesa"

IL CASO

CLAUDIA LUISE

Il presidente di Stellantis, John Elkann, andrà in Parlamento. Lo ha comunicato al presidente della Camera dei deputati Lorenzo Fontana con il quale ha avuto «una cordiale conversazione telefonica». La sua presenza era stata più volte sollecitata dalle forze politiche della maggioranza e dell'opposizione, dopo l'audizione dell'ex amministratore delegato Carlos Tavares, e il presidente di Stellantis aveva già fatto sape-

Il gruppo querela il deputato Bagnai per un post diffamatorio contro il presidente



John Elkann, presidente del gruppo Stellantis

re che avrebbe atteso la conclusione del tavolo al ministero delle Imprese e del Made in Italy. Quindi ieri è arrivata la disponibilità, dopo la partecipazione del responsabile Europa allargata del gruppo, Jean Philippe Imparato, all'incontro di due giorni fa al Mimit «nel rispetto e in coerenza di quanto era stato deciso dall'assemblea di Montecitorio il 16 novembre, tramite due mozioni approvate, e in virtù della chiusura del tavolo».

Elkann interverrà - presumibilmente non a gennaio, ma comunque nei primi mesi dell'anno - nelle commissioni competenti che hanno sottoposto la richiesta in merito alle evoluzioni del settore automotive in Europa e in Italia. Un altro segnale del «nuovo corso» dei rapporti tra Stellantis e il governo che ha portato

al patto per il settore con la presentazione del piano per gli stabilimenti italiani. Lo ha ribadito anche il ministro Urso a «Cinque Minuti» di Bruno Vespa: «È cambiato l'atteggiamento. Stellantis pone l'Italia al centro del suo sviluppo internazionale, affermando con chiarezza che nessun stabilimento in Italia sarà chiuso e che saranno mantenuti gli attuali livelli occupazionali e che ci sarà un atteggiamento positivo e costruttivo con tutta la filiera dell'automotive, con l'indotto che noi dobbiamo aiutare anche nella diversificazione produttiva».

Il piano partirà nel 2025 con 2 miliardi di investimenti e vetture ibride in tutti gli stabilimenti. A Pomigliano si produrranno due compatte dal 2028, arriverà la piattaforma Smla Small, la Pandina sa-

URSO: "ITALIA PIÙ FORTE NEI MICROCHIP"

Novara, al via il progetto Silicon Box Dall'Ue si agli aiuti da 1,3 miliardi

Via libera dalla Commissione europea agli aiuti di Stato italiani per la costruzione del maxi-progetto Silicon Box a Novara. Ben 1,3 miliardi di euro per costruire l'impianto per la produzione di chip e l'imballaggio avanzato. Ieri è arrivato l'annuncio che mette in pista lo stabilimento dietro cui c'è un investimento complessivo di 3,2 miliardi di euro. Entrata a pieno regime prevista per il 2033 con 1.600 posti di lavoro diretti. Soddisfatto il ministro

500.000

Le vetture che Stellantis conferma di produrre quest'anno e il prossimo

1,6

I miliardi di euro che il governo vuole destinare per l'industria dell'auto

rà prolungata fino al 2030 e successivamente verrà avviata la fabbricazione della nuova Pandina. Quattro, invece, sono i nuovi modelli a Melfi: la Ds n.8 full elettrica e la Jeep Compass elettrica, la Lancia Gamma e la nuova Ds 7. A Cassino, la nuova Alfa Stelvio elettrica mentre la Giulia è attesa per il 2026. Ad Atezza la gamma large Van anche elettrica e a Mirafiori la 500 ibrida e poi la nuova 500 elettrica. Continua anche il percorso di crescita del brand Lancia. La Nuova Ypsilon, lanciata a febbraio, ha già superato gli 11.000 ordini. E la Delta è prevista nel 2028.

Intanto, il 2025 vedrà ancora la cassa integrazione, ha ribadito Imparato intervenendo a «Cinque Minuti»: «Gli stabilimenti italiani resteranno tutti in attività con un piano per ciascuna fabbrica. Senza cassa integrazione no, perché il 2025 sarà durissimo, lo sappiamo tutti, ma sto velocizzando tutto quello che posso a livello di sviluppo per avere nel 2026 un +50%». Stellantis, ha aggiunto «propone un piano di sviluppo, non giochiamo in difesa e lo facciamo con l'autorità italiana, con l'indotto, con la nostra squadra di dipendenti italiani». Mentre Urso ha spiegato che i fondi annunciati di 1,6 miliardi su più anni per il comparto auto «vanno alla filiera dell'automotive. Stellantis ha rinunciato a contributi pubblici e quindi andranno tutti alle imprese del settore, per accompagnarle nella diversificazione produttiva». Critico il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini, che sottolinea che si tratta di un piano industriale «che non dà certezze sul futuro e sulle produzioni. È un piano transi-

torio, un prendere tempo. Restano punti non chiariti». Mentre la Fiom ha chiesto che il confronto si sposti con i sindacati a Palazzo Chigi.

Stellantis ha anche depositato ieri una querela per diffamazione aggravata contro il deputato della Lega Alberto Bagnai che ha ripostato integralmente un tweet contenente espressioni ingiuriose contro Elkann. Nella querela si evidenzia come il post svilisca «l'immagine, l'onore e la reputazione del denunciante, il ruolo di responsabilità che egli riveste e il prestigio dell'azienda che rappresenta, superando ampiamente i limiti della continenza espositiva che

Landini: "Il piano è transitorio non ci sono certezze sul futuro"

legittimano il corretto esercizio del diritto di critica. Soprattutto - sottolineano fonti aziendali - la querela censura il comportamento di un deputato, che, nel tono e nei contenuti, offende i colleghi parlamentari e danneggia la credibilità dell'istituzione che dovrebbe rappresentare».

Oggi, intanto, il presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, interverrà al Consiglio europeo per chiedere «nell'immediato la sospensione delle multe nei confronti delle case costruttrici, multe che stanno già portando alla chiusura di importanti stabilimenti». Un modo per mantenere alta l'attenzione in vista del tavolo Ue sul comparto che dovrebbe essere convocato da Ursula von der Leyen a gennaio. —

© FOTOCOPIA RISERVATA

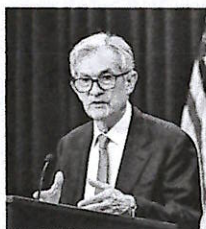
LA CAUTELA NON PIACE A WALL STREET CHE CHIUDE A -2,5%

La Fed taglia i tassi per la terza volta Powell: "Ma ora pensiamo a una pausa"

FABRIZIO GORIA

Anche il 2024 della Federal Reserve si chiude con un taglio dei tassi d'interesse. Ma con cautela e prudenza, data l'inflazione ancora elevata. La stessa che non è stata apprezzata da Wall Street, che ha virato e chiuso in negativo a 2,58% dopo la decisione.

Un quarto di punto in meno è la misura prevista per dicembre dal Federal open market



Jerome Powell, presidente Fed

committee (Fomc), il braccio operativo dell'istituzione monetaria guidata da Jerome Powell. Ma il prossimo passo sarà una pausa. E poi due tagli per l'intero 2025.

La banca centrale americana sceglie di prendere tempo per capire in che modo agire di fronte alle fibrillazioni geopolitiche e alle possibili turbolenze interne dopo la rielezione di Donald Trump alla Casa Bianca. L'inflazione si è

ridotta, ma resta ancora molto percorso da compiere. Quello che è sicuro, dice Powell, è che le prospettive economiche sono incerte e il Comitato è attento ai rischi per entrambe le parti del suo doppio mandato. E cioè, stabilità dei prezzi da un lato, e piena occupazione dall'altro.

Il Fomc monitora la congiuntura, in attesa degli sviluppi interni. Il Comitato, specifica Powell, «sarebbe pronto ad adeguare la posizione della politica monetaria come appropriato se emergessero rischi che potrebbero impedire il raggiungimento degli obiettivi». Uno di questi sono le politiche di Trump. Forse il più imminente. —

© FOTOCOPIA RISERVATA

ULTIMO WEEKEND CON NUOVI ARRIVI E ARTICOLI IN COCCODRILLO E STRUZZO

VENDITA GIUDIZIALE

SCARPE - ABBIGLIAMENTO - ACCESSORI

MORESCHI

LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE N. 51/2024 - TRIBUNALE DI PAVIA

20 - 21 - 22 dicembre
DALLE ORE 10:00 ALLE 19:00

LA VENDITA STRAORDINARIA È PRESSO I MAGAZZINI
IN VIA CAROLINA N. 69, 27029 VIGEVANO (PV)

GESTITA DA: